Anno VII — N. 56 | Udine, Venerdì Sabato 7-8 Marzo 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 5 marzo.

(C. F.) Il Carnovale se ne è andato, e se in molti ha lasciato desiderio di sè, a tanti altri ha fatto un vero piacere. E' universalmente noto, e l'esperienza d'ogni anno ce lo conferma, che in tempo di carnovale il mondo suole impazzire, laondè tutti dovrebbero essere soddisfatti se il periodo di questa dirò così generale mattezza sia venuto a fine, onde dar luogo ad un altro periodo che per ognuno esser dovrebbe fecondo di profonde salutari meditazioni. Ma lasciamo i predicozzi, ne avremo di avanzo durante la quaresima se ne vorremo profittare, e i lettori del *Cittadino Italiano* mi perdonino anche il poco che ho detto; che volete? Dovea pur incominciare in qualche modo, e quali argomenti più palpitanti di attualità del testè morto carnovale e dell'ora venuta quaresima? Nè fa d'uopo temere quasi io qui desideri fare l'elogio di quello, che tanti ministri e adoratori conta pur anco nella nostra Vienna, o quasi voglia dirvi qual viso abbiano fatto qui al sopraggiungere di questa, no; volli solo fossero rammemorati così per transena od anche perchè specialmente l'egregio defunto mi offerisse occasione di farvi le mie scuse se da tanto tempo non vi ho più scritto. Ed in vero, in carnovale tutti tutti amano star lieti e contenti, la politica tace, ed ecco, che e tempo e materia mancano ai corrispondenti, in ispecie a quelli che son fatti sul taglio del vostro, tardivo ed infingardo per natura in tutto ciò che non gli comoda. Ma di ciance basta, ed ora *paulo majora canamus.*

×

Si per Giove che questi benedetti anarchisti non vogliono lasciarci in pace, anzi ogni mezzo tentano per rompere le scatole specialmente a quelli che hanno in mano la somma delle cose. E che sia omai impossibile di arrestare la fiumana crescente, di frenare le voglie ribalde di questi nemici dell'umanità, di mandare a vuoto le loro infami macchinazioni? I governi s'adoprano ad apporre un qualche rimedio, vengono adottate delle misure eccezionali, la polizia fiuta e fruga per ogni dove per far preda, si hanno perfino esempi di esecuzioni capitali, eppure gli assassinî non cessano, la dinamite continua a terribilmente lavorare o meglio distruggere, il seme del socialismo va crescendo e moltiplicandosi in proporzioni spaventose. Indizio questo, giova ripeterlo, che la scure non fu posta alla radice, che le baionette possono bensì far un po' di ombra agli occhi dei congiurati ai danni del genere umano, possono ridurli a tacere per un momento, ad uno stato di calma apparente, ma non mai a ridonarci la sicurezza, la tranquillità e la pace. Ciò premesso vo' dirvi come sia avvenuto l'omai noto arresto dell'anarchista Antonio Kammerer. Questi è nato nel 1862 in Stiebing, nella Slèsia austriaca, è nubile, appartiene alla religione cattolica, ed era legatore di libri. Da poco tempo dicesi che sia venuto dalla Svizzera, e parea avesse preso alloggio a Florisdorf. Si sa, che erano assai frequenti i suoi viaggi per Budapest, dove i socialisti hanno una stazione piuttosto importante subillati e incoraggiati da fogli anarchici che di quando in quando veggono la luce in detta città. La polizia da vario tempo teneva l'occhio sopra di lui, e l'avrebbe potuto arrestare ben prima d'ora nella sua abitazione, ma temeva delle bombe e della dinamite che il Kammerer teneva nella sua stanza. Questi il dopo pranzo d'ogni giorno era solito a portarsi in un vicino caffè nella Blindengasse, e di ciò s'accorse pur anco la polizia. Difatti giovedì scorso, 28 febbraio, quattro guardie si appostarono, una al caffè, due fuori della porta del medesimo ed una nell'andito d'una casa vicina per sorprendere il Kammerer e tradurlo nel locale della Polizia. Ma non andò così liscia la bisogna, e purtroppo neppur questa volta fu risparmiato il sangue di chi era nello esercizio del suo dovere. Venne infatti il Kammerer verso le quattro pom. e si collocò in un canto della stanza principale, d'onde dominava quella e le sale vicine. La mano destra la teneva sempre sotto la giubba sopra un revolver. Dopo una mezz'ora esce dal caffè, e presto dietro a lui la guardia, ed ecco ad un segnale le due guardie che attendevano fuori lanciarsi contro il Kammerer ed afferrarlo uno per il braccio destro e l'altro per il sinistro. Quegli dapprima rimane come sorpreso, e ne ha il perchè, ma poscia raccolte tutte le sue forze scuote le braccia, si contorce in tutta la persona ed arriva a stramazzare a terra una guardia

Colla mano libera trae il revolver e con un colpo ferisce il misero che tuttavia gli si stringeva addosso, poi si dà a precipitosa fuga. Dalla Blindgasse per varie piazze e contrade arriva nella Bernardgasse. Intanto e guardie ed altra gente gli corrono dietro gridando a squarciagola: ferma! ferma! Al Kammerer queste voci erano come di sprone per accelerare la sua corsa, e come fuor di sè, spirante fuoco dagli occhi, col revolver in mano minacciava chiunque osasse attraversargli la via. Un vetturino ebbe à pentirsi dell'aver voluto impedirgli il passo. Invano sulla Kirchenplatz una guardia lo affronta, è tosto a terra e buon per lei se non lo toccò di peggio. Un'altra guardia nella Bernardgasse riporta una ferita alla parte destra della fronte. Tutti cercano finalmente arrestare quella bèlva, ne nasce una zuffa da non dirsi, e il Kammerer intanto spara altri due colpi, con uno dei quali ferisce una guardia, l'altro per buona ventura andò a colpire il muro. Alla fine due guardie animose lo assaliscono, lo rendono impotente a più oltre difendersi e giungono a sottrarlo al furore popolare. — Legato mani e piedi viene condotto da tre guardie dove ha sede la polizia, e fattagli la perquisizione, gli viene trovato oltre il revolver un bene appuntato e di recente affilato pugnale. La guardia più gravemente ferita ha sei figli, un'altra pure ferita ne ha due. Il fatto, come dissi, è accaduto ormai giovedì della scorsa settimana, e la stampa incominciò ad occuparsene appena alcuni giorni più tardi, perchè fu dall'autorità intimato: acqua in bocca — e così fu fatto.

Sta in relazione coll'arresto di Antonio Kammerer l'altro arresto del primo marzo operato a Budapest per ordine della polizia di Vienna sulla persona di Ermanno Prager, ultimamente redattore del foglio socialista-anarchico « Radical ». Si accerta che ambidue questi personaggi sono in stretto rapporto cogli ultimi attentati di Vienna. E di fronte a tanti misfatti, i liberali grideranno ingiuste, liberticide le misure eccezionali?

×

La deputazione con a capo il granduca Michele, spedita dallo Czar di Russia all'imperatore Guglielmo a Berlino nell'occasione del settantesimo anniversario della battaglia di Bar-Sur-Aube, come ben sapete, diede materia di commenti e di congetture specialmente alla stampa francese, che in questo atto null'altro seppe vedere se non il nuncio della caduta dell'Austria. I fogli infatti, specialmente francesi, che non si fermano alla corteccia, ma vanno sino al midollo ed oltre, vogliono sapere, che non solamente da un atto di cortesia fu indotto lo Czar a festeggiare Guglielmo in un giorno, che ricorda il tempo, in cui le armi prussiane e russe combatterono unite contro il Bonaparte; non si fu per mero atto di benevolenza che l'autocrate russo volle donato il suo caro fratello Guglielmo d'un bastone da maresciallo, bastone tutto tempestato di gemme. Fu ben altro che lo spinse a ciò fare, volle così segnata l'alleanza della Russia colla Germania, esclusane l'Austria. — Qui sta il *busillis*, rispondono i giornali di Vienna; che sia proprio così? Eh no, la fantasia questa volta v'ha ingannati: appuntate meglio il cannocchiale e scorgerete, che con quest'atto dello Czar non restò menomamente scossa la posizione dell'Austria per riguardo alla Germania, e vi persuaderete, che questo si è un pegno di più per sperare con fiducia nella pace universale. A chi dovremo credere? Sàllo Bismarck, ma non di scienza comunicabile almeno a noi, che non apparteniamo alle così dette alte sfere. Perciò attendiamo che l'oracolo parli, oppure ce lo faccia sapere chi si crede meglio informato, perchè inspirato dal magno Cancelliere.

Progetto di legge sulle Banche

L'egregio *Osservatore Romano* ha pubblicato nei giorni scorsi alcune importanti riflessioni su questo progetto, riflessioni che abbiamo veduto riprodotte da varii giornali.

Certamente la circolazione obbligatoria della carta moneta segna per le nazioni un periodo di grave malessere economico e il riscattarsene è sintomo di migliorate condizioni. Così in tesi generale, e così appunto s'intese in Italia massime dalla stampa liberale d'ogni gradazione, che salutò con unanime plauso l'abolizione del corso forzoso: eppure un enorme accrescimento del nostro debito pubblico era il prezzo di quell'abolizione: eppure a fianco di quella legge appariva non scongiurata la crisi, sia pur temporanea, del commercio e dell'agricoltura.

In ogni modo settecento milioni di metallo monetato e monetabile piombarono nelle casse dello Stato, e doveva pertanto ritenersi assicurata la circolazione metallica e chiusa l'era della carta moneta. Un anno è passato ormai; la circolazione dell'argento incomoda, poco desiderata, molto discussa fra gli economisti, raggiunse misura abbondante, ma l'oro circolò quasi per mostra; e invece o rimase custodito nei sotterranei della Zecca e delle Banche, o riprese nuovamente la via dell'estero, resagli facile dall'importazione maggiore dell'esportazione per oltre un miliardo (1).

Ma ecco rinforzo di delusione.

La legge sul riordinamento bancario perpetua l'età della carta moneta. Egli è vero che i biglietti di Banca circolano anche nelle altre nazioni, e riescono utili al commercio per la trasmissione dei valori. Noi però usciamo appena dal corso forzoso, e il dubbio di insufficiente circolazione metallica può venire ora avvalorato dalla facoltà dell'emissione estesa nel progetto anche ai biglietti di ben piccolo taglio.

Ma a parte un tal dubbio, egli è indubitato che all'utilità commerciale della circolazione fiduciaria delle carte-valori è condizione essenziale l'accettazione in ogni parte del paese; tal condizione mentre si raggiunge in Francia con la Banca unica; nel Regno unito col corso legale per tutto il regno accordato alla sola Banca d'Inghilterra, non è facile ottenersi in Italia con la pluralità delle Banche.

Il progetto di legge ha cercato di provvedervi obbligando ogni Istituto di emissione ad accettare in pagamento i biglietti degli altri ovunque essi abbiano sede, succursale o rappresentanza pel cambio.

A garanzia reciproca degli Istituti la legge impone al debitore di ritirare ogni dieci giorni i propri biglietti dalla Banca creditrice, cambiandoli con biglietti di quest'ultima o con altri valori legali.

L'accettazione imposta, la garanzia reciproca del cambio, che chiamano *Riscontrata*, varrebbero tant'oro se tutte le Banche avessero forze presso che uguali. Ma quel progetto mantenendo l'enorme prevalenza della Banca nazionale sulle altre, ne conferma l'onnipotenza e quindi la *Riscontrata*, buona garanzia fra le Banche eguali, diviene arma formidabile in mano della Banca privilegiata, che può con essa, quando che voglia, compromettere l'esistenza delle Banche minori.

Dopo aver gettato un rapido sguardo sui fatti e sulle leggi tanto importanti al paese dominato dal dubbio, ci domandiamo se l'abolizione del corso forzoso fu anch'essa una mistificazione, e se la legge sulle Banche, che a nome della libertà consacra il privilegio, sia sintomo grave di quella febbre d'affarismo che circola nelle vene dei rappresentanti della nazione.

(1) Importazione L. 1,880,800,053
Esportazione L. 198,661,294
Pubblicazione della Direzione generale delle Gabelle.

Il disarmo generale

Sulla voce corsa a Vienna e a Berlino che il principe di Bismarck intenda proporre ben presto un disarmo generale in Europa, l'*Evening Standard* fa le seguenti considerazioni:

" Senza annettere grande importanza a questa ipotesi, non si può negare che esistono molti fatti i quali danno a questo progetto di disarmo una certa probabilità. Il principe di Bismarck deve avere altre mire che una semplice alleanza ostile alla Francia.

Nel suo ordine d'idee la Germania e l'Austria, colla cooperazione possibile dell'Italia, sono abbastanza potenti per tenere in iscacco la Francia. Bismarck conosce troppo bene il valore del proverbio *Chi troppo abbraccia nulla stringe*, per rischiare di indebolire l'alleanza, ammettendo in questa degli elementi troppo eterogenei; ma supponendo nell'alleanza un obbiettivo pacifico, la cosa cambia d'aspetto.

I bilanci dei vari stati sono schiacciati dalle spese militari; i popoli aspirano a un po' di sollievo, che certo non potrà ottenersi senza la soppressione delle gravi spese per gli eserciti permanenti. Su questo terreno la Spagna e l'Italia, l'Austria e la Russia devono necessariamente incontrarsi. Ma non bisogna farsi illusioni; il grande ostacolo verrà dalla Francia. Essa non disarmerà mai e nessuno metterà mano alla spada per costringervela. "

Un invito molto chiaro al disarmo fatto dalla Germania alla Francia lo si vede in un articolo della ufficiosa *Post*, nel quale il giornale berlinese tratteggia la situazione creata alla Francia dalla alleanza germano-russa.

" Il grave errore della Francia, in questa situazione, dice la *Post*, è d'aver intrapreso degli armamenti di cui essa non potrà a lungo sostenere il peso, e che non sono ancora terminati, malgrado le somme enormi che ha già speso. Questi armamenti sono stati inspirati dalla convinzione che la lotta per la rivincita verrebbe ripresa se non domani, almeno posdomani. Si considerava come assolutamente certo di trovare alleati da una parte o dall'altra, probabilmente da tutte due le parti.

" Ma gli alleati sui quali contava si sono ricordati che un'aggressione contro la Germania potrebbe essere loro dannosa, qualunque esito avesse potuto avere la lotta. Ormai la Francia si trova isolata coi suoi formidabili armamenti.

" Ella può scegliere fra i due partiti: o continuare a portare il carico di questi armamenti fino al giorno in cui grandi cambiamenti provocheranno un nuovo conflitto fra le potenze oggi alleate, o gettare sulla Germania tutto il peso delle sue armi.

" Noi ci siamo permessi recentemente di far notare alla Francia che essa poteva trasformare la triplice alleanza in una alleanza quadruplice e ciò a suo grande vantaggio. Se la Francia volesse, anche oggi, unirsi all'alleanza pacifica dell'Europa centrale, essa sarebbe senza dubbio accolta, con riconoscenza, ma forse non le si sarebbe oggi tanto grati della sua adesione, quanto un anno fa. "

A proposito del disarmo il *Figaro* ricorda questo fatto:

" Nell'autunno scorso un senatore francese, del centro sinistro, che è uno scrittore ed un giornalista di merito, viaggiava in Italia. Egli fu ricevuto a Roma da parecchi uomini politici importanti.

" Uno di questi personaggi che ama la Francia, dopo aver insistito sui pericoli dell'isolamento e anche sul malessere finanziario che impone all'Europa il pesantissimo fardello della pace armata, gli annunziò come imminente, una proposta di disarmo internazionale.

" L'Inghilterra posta dalla sua situazione speciale alquanto fuori dalle querele e dalle diffidenze continentali, doveva formulare la proposta che verrebbe immediatamente appoggiata dai tre imperi e alla

discussione della quale verrebbe invitata anche la Francia.

— Che cosa risponderà la Francia? — chiese l'uomo di stato italiano.

" La replica del senatore francese importa poco — conclude il *Figaro* — e forse v'è del romanzo nel racconto del suo interlocutore: ma crediamo bene constatare che l'idea è tornata fuori ed un bel giorno può scoppiare come una bomba. Non sarà dunque male occuparsene in precedenza. "

All'opposto un dispaccio da Roma al *Secolo* dice:

È *infondata* la notizia data dallo *Standard* che la base della nuova alleanza sia il disarmo. Invece la Germania chiederà al Parlamento trenta milioni per maggiori spese militari. — Il generale Gurko, che accompagnò il granduca Michele, ebbe ripetute conferenze con Moltke, per discutere combinazioni strategiche nel caso di un conflitto europeo che l'alleanza prevede.

Il primo atto dell'alleanza sarà una campagna diplomatica contro la Svizzera, che si vorrebbe costringere a negare asilo ai rifugiati politici. Questa campagna verrebbe iniziata da Bismark d'accordo con Giers e Kalnoky. Frattanto si provvede al modo di accentuare il carattere militare dell'alleanza.

Esistono trattative diplomatiche fra i tre governi per combinare l'assistenza contemporanea di Francesco Giuseppe e dello Czar alle grandi manovre in Germania, che sarebbero dirette da Guglielmo.

La nuova vittoria dei conservatori a Roma

Esiste a Roma un'Opera Pia che trae il suo nome dal fondatore parroco Michelini, romano. Essa ha vari scopi, tutti egregi e per la più parte religiosi; ma quello che più dava sui nervi ad alcuni era questo: che l'Opera somministra i locali ed i mezzi a quei giovanetti i quali vogliano prepararsi con esercizi spirituali alla prima Comunione.

S'incominciò a dire da alcuni che cambiati i tempi era cessato lo scopo che il testatore voleva raggiungere; che assai più utile sarebbe stato usare dei beni a scopo di beneficenza, e dai consiglieri più liberali fu proposto al Consiglio di violare la volontà del fondatore, tanto per distrarre dalla religione le forze di quell'Opera. — Ma i conservatori hanno ottenuto che si respingesse la proposta riforma.

E' di molto interesse leggere la relazione della seduta come la reca l'*Osservatore Romano*. Eccola:

Di Campello. — Non credo che sia affatto il caso di modificare quest'opera pia. Lo scopo prefissosi dal fondatore di quest'opera non solo non è cessato, ma si è allargato, perchè oltre all'insegnamento religioso si dà alle fanciulle anche un'istruzione civile, essendo stata aperta apposita scuola.

De Rossi. — Una delle ragioni che si accampano per la riforma di quest'Opera pia, si è che i suoi capitali sono aumentati; ora io osservo che sono anche aumentati i suoi carichi, essendo aumentata la popolazione e quindi aumentate anche le domande d'ammissione a questo istituto.

Doda dice che il Consiglio non può non approvare la proposta riforma che tende a devolvere i beni di quest'opera a vantaggio dei poveri cronici nell'Ospedale di San Giovanni.

Di Campello. — La questione è gravissima, perchè si corre pericolo di offendere la volontà del testatore quale risulta dalle tavole di fondazione. Del resto, se si porta avanti l'argomento che il patrimonio di quest'opera è aumentato, approvando la riforma si verrebbe a punire gli amministratori di quest'opera per averla amministrata bene.

Doda insiste nel giudizio che si debba modificare quest'opera pia.

Righetti (liberale) fa la pregiudiziale: dice cioè che si tratta di vedere se si debba o no modificare o in tutto o in parte l'opera pia Michelini. L'oratore dice che lo scopo prefissosi dal parroco Michelini non è cessato perchè Roma è cattolica ed ha l'abitudine di preparar cogli esercizi i giovani alla prima Comunione, quindi io voto contro la proposta conversione.

Di Campello replica ricordando che la relazione Caravaggio concerneva anche i brefotrofi ed ospedali.

Boncompagni. — L'on. Doda ha detto che si stupirebbe che il Consiglio mostrasse di occuparsi in questo caso soltanto d'istruzione religiosa. Io trovo che un insegnamento non esclude l'altro, quindi il religioso non esclude il civile.

Carancini nota la compiacenza del consigliere Righetti perchè Roma è cattolica.

Righetti. — Poichè il cons. Carancini desidera saperlo, io mi compiaccio che i miei concittadini sieno cattolici. — Del resto io ripeto che fino a quando vi sono ragazzi che domandano di fare gli esercizi per prepararsi alla Comunione, lo scopo dell'opera c'è e noi non abbiamo diritto di perturbarla. E qui non c'entra il ministro dell'interno.

Re dichiara che la Giunta non ha espresso alcun parere in proposito, anzi una Giunta precedente dichiarò che non era il caso di accettar la riforma, poichè lo scopo dell'opera sussiste tuttora. — Del resto, per mio conto, dichiaro che non è il caso di riformare quest'opera perchè ne sussiste tuttora lo scopo, scopo che non è contrario ad alcuna legge dello Stato.

Messa ai voti la proposta di domandare la riforma parziale o l'aumento degli amministratori di quest'opera pia, è respinta.

L'*Osservatore Romano* fatti i meritati elogi ai consiglieri cattolici Campello, Boncompagni, De Rossi e assessore Re, aggiunge:

" Crediamo nostro dovere additare alla pubblica riconoscenza il consigliere Righetti il quale, liberale com'è, non si vergognò di rispondere al suo collega Carancini: — Poichè il consigliere Carancini desidera saperlo, io mi compiaccio che i miei concittadini siano cattolici.

Belle parole delle quali gli elettori di Roma debbono tenergli conto. "

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

Quest'oggi, a mezzogiorno, la Santità di Nostro Signore degnavasi di ricevere in particolare udienza gli omaggi e gli auguri, per la ricorrenza del sesto anniversario della sua esaltazione al Trono Pontificio, dal Principe Gran Maestro dell'Ordine Sovrano di Malta, accompagnato dai Cavalieri componenti il suo Consiglio.

— Le condizioni dei tempi, per le quali fu grandemente deteriorato lo stato economico di tutti i Seminarii d'Italia, hanno ridotto alcuni tra essi a tale estremo da non bastare nemmeno ai più stretti bisogni. Il S. Padre, vivamente preoccupandosi della sorte di questi Seminarii, da cui dipende in gran parte l'avvenire del Clero e della Chiesa, sempre è venuto in loro soccorso, per quanto a Lui lo hanno permesso le sue presenti strettezze.

Sappiamo che anche in quest'anno ha assegnato a tale scopo la somma di 20 mila lire da ripartirsi fra i Seminarii i più bisognosi. Alla quale generosità ha partecipato recentemente, tra gli altri, il Seminario di Mantova, al quale il S. Padre ha accordato la somma di tre mila lire.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 marzo

Leggesi una proposta di legge di Capo per estendere il beneficio delle circostanze attenuanti concesse dagli articoli 683 e 684 del codice penale ai reati previsti da leggi speciali.

Ferrero presenta i disegni di legge per modificare la legge sull'ordinamento dell'esercito e i servizi dipendenti dell'amministrazione della guerra e per spese straordinario militari. Il ministro ne domanda l'urgenza e l'invio di ambedue ad una sola commissione.

Dopo osservazioni di Fili, Maurigi, Borgatta, Capo e la risposta del ministro e del presidente la Camera approva.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura. Approvansi i capitoli dal 39 al 54.

Savelli attendendo informazioni più particolari sui fatti di Prezza, propone si rimandi a martedì lo svolgimento dell'interrogazione Capone, che accetta meravigliandosi che il governo indugi tanto ad essere informato.

Annunziasi un'interrogazione di Cavallotti sulle notizie date alla stampa di sevizie che sarebbero state usate sovra imputati in Baronissi dai RR. Carabinieri, ed altra di Cavallotti e Maffi sul divieto delle autorità relativo alla commemorazione in Milano dell'anniversario della morte di Mazzini.

Ripreso il bilancio approvausi i rimanenti capitoli e il totale del bilancio in lire 11,966,104 e l'articolo della legge.

Notizie diverse

L'estrema sinistra si adunerà domani per decidere se debba o meno mantenere l'interpellanza Aventi sulle cose della Romagna.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge che approva la transazione fra il governo e la casa Guastalla.

La Riforma dice che il progetto sul riordinamento dell'esercito, presentato alla Camera dal ministro Ferrero, crea 24 nuove batterie d'artiglieria, 12 squadroni di cavalleria, 6 compagnie del genio. Il progetto aumenta le spese della difesa nazionale, per la somma di 240 milioni, che verrebbe ripartita in vari esercizii.

— Il ministro d'agricoltura presentò un progetto concernente la spesa di quaranta milioni necessaria al rimboschimento.

— Del Santo dichiarò alla Commissione dei bilanci che quanto prima presenterà un progetto di spesa straordinaria per trenta milioni, i quali, uniti a quelli che chiederà Ferrero, fanno duecento cinquanta milioni di spese straordinarie.

ITALIA

Torino — L'azione del laicato cattolico continua a svolgersi e va acquistando di giorno in giorno un'importanza maggiore.

Un gruppo di giovani studenti, appartenenti ai diversi corsi dell'Università torinese ha fondato, com'è noto, una Associazione cattolica universitaria, sul modello di quella fondata or è un anno, dagli studenti dell'Università di Padova.

Costituitasi in società e ottenuta l'approvazione e gl'incoraggiamenti dell'Emo. cardinale arcivescovo, la nuova *associazione* ha deciso d'affermare il suo spirito vitale con un atto pubblico importante; essa sta studiando di convocare il « primo Congresso italiano degli studenti universitari ».

E' questa una idea grandiosa ma che incontra molte difficoltà.

L'occasione opportunissima per tentare di metterla in esecuzione sarà la prossima Esposizione nazionale, grazie al ribasso dei prezzi dei biglietti ferroviari.

ESTERO

Germania

La politica religiosa di Bismark si mantiene sempre a due faccie, ed il ministro Gossler ne è il fedele esecutore. La discussione che si è fatta l'altro ieri al Landtag sulla mozione di Windthorst per il ristabilimento degli emolumenti ecclesiastici in tutte le diocesi rimarrà celebre per i due eloquenti ed energici discorsi dei due capi del Centro, Windthorst e Schorlemer-Alst, in difesa della mozione, e per il senso tirannico che risulta dalla risposta di Gossler. Costui non solo ha dichiarato di respingere la mozione Windthorst, ma ha dichiarato, che il governo non si lascierà forzare dal voto della Camera, che è quanto dire che se la Camera desse causa vinta ai cattolici il governo non ne farà conto, e farà il voler suo. In fede nostra il Gossler si sarebbe meritato di rimaner solo in parlamento.

— Il libro già annunziato e atteso con vivo interesse, sulla questione dell'educazione del clero è d'imminente pubblicazione. Avrà tre parti. La prima, tratta la storia dei Seminari e delle Università. La seconda fa una severa critica delle leggi di maggio. La terza indica i principii che devono condurre allo scioglimento, sulla base delle prescrizioni del Concilio di Trento.

Il libro, dovuto alla penna di un ecclesiastico alto locato, farà gran rumore.

Russia

Rivelazioni giunte da Pietroburgo recano che all'epoca della incoronazione dello czar la polizia si sarebbe accordata col Comitato esecutivo, che rinunziò all'attentato contro Alessandro III, a condizione che il governo graziasse diciassette nihilisti, i quali furono effettivamente graziati.

Ora lo czar avrebbe ricevuto un'altra intimazione dal Comitato stesso, mediante lettera deposta sulla sua scrivania, con la quale lo si minaccia di morte se non accorda la Costituzione.

DIARIO SACRO

Sabato 8 marzo

S. Giovanni di Dio.

Tempora.

Pagliuzze d'oro

La scuola, in cui si mette l'educazione religiosa nell'ultimo luogo, è un perniciosò sistema. *Gladstone.*

Cose di Casa e Varietà

Furto. Ieri un sacco e stanette un mazzo di aglio furono rubati al rivenditore di frutta ed altro, Comuzzi Domenico in via Gisis. Stamane fu denunziato il furto e stamane le guardie di P. S. trovarono l'aglio entro un sacco presso certo G. Giuseppe che si è confessato autore dei due furti.

Fu arrestato il vetturino B. Florio perchè impugnò una ronca contro uno sconosciuto e poi si ribellò agli Agenti della forza pubblica.

Bestialità umane. Certo M. Antonio da Pordenone il giorno 3 corr. per futili motivi ed in istato di ubbriachezza percosse ripetutamente alla testa il padre Vincenzo ed il fratello Michele i quali per guarire dovranno perdere 12 giorni.

Lo snaturato Antonio fu arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria di Pordenone.

Un opuscoletto opportunissimo. La Tipografia e Libreria Salesiana ha dato testè alla luce un Opuscoletto in 16 pagine con bella immagine dell'Angelo Custode, intitolato: *Invito al Catechismo.* Ha i sette brevi punti seguenti:

1. Che cosa s'impara al Catechismo.
2. E' necessario andare al Catechismo.
3. L'Imperatore Napoleone c'invita al Catechismo.
4. Imitate S. Martino.
5. Come andare al Catechismo.
6. Come stare al Catechismo.
7. Che così fare dopo il Catechismo.

Contiene esempi e brevi ma sugose esortazioni adattate ad attirare la cara Gioventù al Catechismo. Noi crediamo che *sia la migliore immagine da regalare ai fanciulli in principio del Catechismo.*

Rivolgersi alle Librerie Salesiane al prezzo di L. 0,05 ogni copia, L. 3,50 al cento e L. 30 al mille, franco di posta.

Gli ubbriaconi in Inghilterra. Quindici giorni sono, il vapore *Smila*, in seguito a collisione col vapore *Lucknow*, naufragava sulla costa della contea di Sussex, non lungi da Brighton.

La nave andò in frantumi e il suo carico fu gettato sulla costa. Tra gli oggetti portati alla spiaggia trovansi dei pianoforti, delle casse di spazzole, e altri articoli di *toilette*, e, sfortunatamente, una quantità di bevande alcooliche in fusti e in bottiglie, che, bene imballati, involti di paglia, giunsero a riva in buona condizione.

La cosa fu rapidamente pubblica. Da Brighton delle intere famiglie di vagabondi e di ubbriaconi si misero in istrada. In breve la spiaggia fu gremita di quella plebaglia speciale che non s'incontra se non nelle città inglesi. Uomini, donne, ragazze, giovinetti, fanciulli fecero ressa intorno ai barili di *brandy* o di *wiskey*: e fu tutta quanta un'orgia delle più rivoltanti.

Gli ubbriachi cadevano da ogni parte pesantemente al suolo, e, sconciamente feriti per la caduta, non si muovevan più. Venne raccolto un uomo di quarantaquattro anni nelle sinuosità di una roccia, dove era andato a finire senza poter più muoversi: egli aveva tracannato una tal quantità di alcool, che spirò senza prima tornare in sè.

Le sponde della strada di Brighton erano gueriite, a destra e a sinistra, di quei viziosi addormentati o incapaci di muovere un sol passo, coricati in tutte le posizioni: quelli che si svegliavano tornavano barcollando alla *spiaggia per ricominciare.*

Una ignobile scena avvenne a Ovingdean Gay. Dei gruppi di beoni avevano sfondato dei barili di acquavite, e ne riempivano i cappelli, nei quali bevevano avidamente, cadendo poscia come fulminati al suolo.

La polizia era impotente, poichè da tutti i villaggi circostanti gli ubbriaconi erano accorsi a frotte. Venne strappata a gran fatica alle onde una donna briaca che vi annegava.

Trecento barili sono stati gettati alla costa: quelli che non furono vuotati sul posto vennero portati via da quei pirati,

e il contenuto messo in vendita a vilissimo prezzo in tutti i villaggi dei dintorni.

Tutto ciò sembrerebbe avventura occorsa a Zanzibar, in Groenlandia o nella Patagonia: accadde invece a 100 chilometri da Dieppe, a brevissima distanza da Brighton la città dei bagni, delle acque e dell' *high life*.

La conseguenza del naufragio della *Smila* fu l'annegamento di molta gente..... nello spirito!

Vittime non da compiangere!

I Cenciaiuoli di Parigi

Il Consiglio municipale di Parigi ha confermato e sanzionato il decreto del Prefetto della Senna, con cui si proibisce ai cenciaiuoli di raccogliere dalle immondizie tanti *articoli* del loro commercio.

E' una curiosa corporazione questa dei cenciaiuoli, che per la sua originalità si distingue non solo da tutte le altre associazioni, ma ben anco si differenzia notabilmente dalle celebri corporazioni d'arti e mestieri di Londra.

La corporazione dei cenciaiuoli di Parigi comprende tre classi. La prima è quella del *Piqueur*, il quale gira per le strade e raccoglie dalle immondizie tutto ciò che serve allo speciale commercio di questa associazione. Guadagna da due a tre franchi al giorno. La seconda è quella del *Placier*, il cui uffizio consiste nel fare simili raccolte mediante le buone grazie dei portieri entro i cortili delle case e anche nelle abitazioni degli inquilini.

Questo può guadagnare da otto a dieci franchi al giorno. La terza è quella del *Chineur*, che compra e rivende queste svariate mercanzie, e il suo guadagno ascende alle volte a una ventina di franchi al giorno.

Tutte queste materie raccolte sono portate in un deposito generale. Là si fa la scelta, e ogni più piccola cosa ha la sua differente e produttiva destinazione.

Le ossa migliori servono a fare bottoni, le più piccole a fare nero fumo. Il grasso che si cava dalla loro bollitura serve ad unguenti e anche a confezionare del burro, che poi è venduto come cosa eccellente e prelibata. Il vetro rotto si manda alle fabbriche di cristallo; i cenci di filo e di cotone vanno alle fabbriche di carta; quelli di lana sono sfilati e ridivengono stoffe di lana. I vecchi turaccioli, bagnati nel cloroformio, ridivengono nuovi e il farmacista o il droghiere li vende a un franco il cento. Le spugne degli ospedali, imbiancate e pulite col cloruro di calce, sono vendute per le strade a dieci centesimi l'una.

Non vanno perdute neanco le ciabatte più sdruscite e le calzature più rattoppate: la suola vecchia cucita fra due nuove sarà probabilmente rivenduta al suo antico proprietario; col tomaio si fanno cerchietti per gli ombrelli. Così la carta degli affissi diventa cartoncino inglese, le croste di pane ben disseccate e macinate formano una nuova farina, e i cavoli gettati nell'immondenzaio sono venduti a 4 franchi il chilo a certi messeri che ne formano quelle famose *nattes soyeuses*, di cui si adornano tanto signore eleganti. Anche le scatole delle sardine servono a molteplici usi. Vanno forse al fuoco: dalla cenere si leva il soduro, e le lastre ben ripulite servono a fare giuocattoli per fanciulli; ciò che rimane diventa solfato di ferro.

Questi svariati *articoli* sono venduti a prezzi discreti. Le ossa si vendono a quattro franchi, la carta da un franco a cinque i cenci di lana quaranta franchi, il cuoio ottanta franchi, le vecchie scatole di sardine a tre franchi per ogni cento chilogrammi, il vetro bianco e il cristallo a sei franchi e il vetro di bottiglia a un franco e venti centesimi circa.

La *corporazione* comprende *quasi* mille cenciaiuoli, e fa affari per oltre quattro milioni all'anno. Vedete un po' quale miniera è l'immondizia delle case, e quanti tesori si accumulino col pattume che si getta sulla strada.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione — vedi numero di ieri).

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

682,570	507,338	843,683	816,837
917,583	526,547	444,785	70,711
731,310	782,041	376,473	286,833
219,665	889,532	299,603	188,517
645.374	794,772	692,299	88,683
21,878	109,262	729,335	417,911
407,903	134,987	172,056	882,533
138,137	347,189	476,721	969,782
946,968	686,762	619,069	94,395
168,861	200,115	114,492	941,071
645,757	518,340	234,089	5,348
116,975	251,309	304,412	805,964
42,079	622,756	895,637	44,729
605,751	16,670	128,781	126,330
30,361	565,307	558,880	851,357
686,065	975,939	824,974	547,485
84,556	911,406	305,030	819,768
229,454	295,924	807,007	103,623
329,083	90,122	345,918	225,349
70,245	904,033	479,527	365,231
455,379	332,782	159,119	868,040
144,903	774,087	548,927	193,302
465,883	415,863	697,072	51,496
740,893	878,922	573,267	732,661
298,672	619,923	591,217	753,515
243,445	307,733	280,276	589,654
354,654	575,879	995,768	526,016
722,688	322,117	517,075	912,860
186,436	443,128	487,235	65,826
865,452	684,901	633,400	857,919
321,654	535,780	497,901	230,411
119,863	44,644	384,655	71,232
794,465	284,397	734,138	69,980
36,278	613,299	243,365	760,035
696,340	202,830	641,703	95,042
478,768	858,122	255,702	54,486
58,366	697,542	801,676	503,456
117,652	288,752	490,428	957,420
237,911	973,332	366,654	898,876
686,497	979,401	959,342	278,353
481,243	18,311	275,991	88,352
181,760	773,727	262,367	844,262
84,620	907,394	303,435	726,503
490,275	195,757	636,980	339,626
5,580	903,870	342,513	444,300
358,541	998,517	152,458	374,184
142,840	573,176	334,712	748,113
679,089	552,685	816,133	860,114
578,538	184,916	666,978	929,174
244,410	445,698	404,880	934,154
104,665	205,417	917,889	583,650
796,833	189,292	691,512	843,069
708,177	954,860	441,478	912,786
147,216	19,183	637,246	66,407
17,167	397,533	405,880	158,452
136,169	618,340	771,587	17,848
847,455	794,105	920,784	159,574
429,808	739,068	211,855	794,208
464,536	966,377	362,396	416,506
711,414	818,372	742,974	953,838
798,302	175,331	720,759	587,971
155,451	633,939	639,675	706,346
723,526	580,836	178,905	967,275
7,179	400,337	200,832	113,197
466,034	406,479	268,570	824,737
215,445	590,732	381,689	677,692
165,418	612,689	672,301	26,491
423,799	571,296	294,436	427,063
558,283	980,345	377,760	917,281
251,417	803,563	606,743	775,856
950,288	6,769	932,601	545,651
411,598	984,555	794,977	507,474
700,115	389,107	232,758	774,552
155,616	628,800	707,012	241,871
407,011	478,485	679,466	531,401
959,415	739,213	279,669	328,021
330,615	241,487	960,722	458,064
428,601	335,647	947,886	954,911
138,427	114,050	182,420	905,299
324,059	56,771	179,278	173,174
949,420	15,597	375,071	660,278
752,115	867,734	530,783	127,953
798,121	983,910	181,926	109,083
86,117	776,722	940,844	347,434
144,453	33,543	726,701	33,244
526,319	76,594	926,513	902,911
471,458	501,786	756,220	906,478
280,197	779,788	375,877	332,204
28,940	899,600	59,935	415,080
263,420	872,280	364,614	451,115
617,292	83,185	512,933	971,574
409,802	304,224	943,677	814,920
767,615	539,952	309,878	704,627
681,282	634,446	559,753	619,628
678,925	629,118	114,788	147,643
651,975	18,982	186,852	287,628
734,411	143,584	668,313	385,984
392,997	734,827	703,145	743,031
69,481	896,469	833,062	957,305
857,818	536,074	96,019	72,634
829,573	23,020	811,105	647,805
88,592	653,795	607,061	116,702
415,424	911,224	507,501	326,103
859,170	395,583	365,781	790,638
94,182	886,484	26,260	942,686
254,513	848,937	860,986	701,614
46,743	1,401	532,986	533,074
975,769	256,626	705,627	677,378

TELEGRAMMI

IL DISCORSO DEL TRONO AL REICHSTAG.

Berlino 6 — Alla apertura del Reichstag il discorso del trono dice:

Il compito più importante della sessione è la legislazione politico-sociale.

I voti dell'imperatore per migliorare la sorte degli operai e facilitare la pace fra le varie classi della popolazione furono appieno compresi dalla nazione.

Il discorso annuncia i progetti onde assicurare soccorsi agli operai bisognosi in seguito agli infortuni; la Cassa per gli operai invalidi, ambedue diretti a far cessare le mene tendenti a rovesciare l'*ordine divino e sociale*, ed a preparare la soppressione dei provvedimenti eccezionali.

Il discorso annunzia la prolungazione del piccolo stato di assedio, il progetto per controllare con maggiore efficacia l'andamento delle società per azioni, il progetto sulle pensioni degli impiegati, e degli ufficiali.

Il discorso tocca della questione ecclesiastica.

Quanto alla politica estera dice: I rapporti dell'impero con le potenze estere forniscono argomenti di alta soddisfazione all'imperatore, anzitutto gettando un colpo d'occhio retrospettivo sopra i timori e le previsioni che dopo la fondazione dell'impero mettevano in dubbio il carattere pacifico della sua politica.

La conformità dei sentimenti pacifici da cui sono animate le potenze vicine ed amiche stabilisce fra esse e noi una solidarietà permettente di considerare assicurato non soltanto alla Germania, secondo le previsioni umane, il mantenimento della pace, ma anche il consolidamento dell'amicizia tradizionale che unisce la Germania ed i suoi principi colle corti imperiali vicine.

La accoglienza che il principe imperiale rappresentante l'imperatore ricevette in Italia ed in Spagna provano che al prestigio della Germania all'estero si unisce la fiducia dei principi e dei popoli nella nostra politica. Con l'aiuto d'Iddio l'imperatore conta su ciò: conservisi questa fiducia e alla Germania la pace.

Londra 6 — *Secondo il corrispondente* parigino dello *Standard* la dinamite degli ultimi attentati sarebbe di fabbricazione francese. Alla Camera dei Comuni il bill *dei parnellisti per modificazione al Landact* fu respinto con 236 voti contro 72.

Haiphong 6 — Le truppe francesi hanno cominciato ad avanzarsi. Avvennero parecchie scaramuccie.

Vienna 6 — La Camera dei Signori approvò alla quasi unanimità la proposta giustificante l'ordinanza di misure eccezionali.

Parigi 6 — La polizia trovò presso un individuo domiciliato a Parigi una lettera con un francobollo americano nella quale si parla d'un attentato da commettere a Londra nel giorno di S. Patrizio. La polizia francese e inglese fanno attive investigazioni.

Parigi 6 — Gli scioperanti tessitori ieri presso Roubaix usarono violenza per impedire agli operai di lavorare.

La gendarmeria è intervenuta e disperse gli attruppamenti. Stamane è ritornata la calma.

Costantinopoli 6 — *Il sultano* rinnovò i poteri a Photiades quale governatore di Candia.

Berlino 6 — La *Nord Deutsche* dichiara infondata la notizia dei giornali che il ministro dei culti darà la sua dimissione.

Parigi 6 — Una circolare di Schuerb, direttore della pubblica sicurezza generale, non invita i prefetti, come si disse, *di redigere rapporti particolareggiati sui partiti politici e specialmente sulle diverse frazioni repubblicane*; domanda soltanto informazioni sull'organizzazione dei comitati orleanisti, sui loro mezzi d'azione, sui giornali di cui dispongono.

Berlino 6 — Al Reichstag una lettera di Bismark comunica la condanna del deputato Fichter a sei mesi di prigione per lesa maestà.

Tunisi 6 — Il giornale ufficiale pubblica due decreti del Bey.

Col primo salva le indennità *Sfax*; col secondo accorda indennità alle vittime dei fatti occorsi nella regione di Guedzaragi il cui ammontare per ogni famiglia italiana o inglese è di 700 a mille franchi.

Parigi 6 — Alla Camera, Giard interpella sullo sciopero di Anzin.

Reynal risponde che il governo non può intervenire nella questione dei salari.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con voti 345 contro 138.

Suakim 5 — Graham colle truppe è giunto.

I beduini di Jeddah si sono sollevati contro il governo turco e sequestrarono tutte le merci in arrivo. Attendesi la proclamazione dello stato d'assedio.

Suakim 6 — Hewett e Graham pubblicarono un proclama col quale invitano tutti gli sceicchi a venire a conferire e li esortano a cacciare Osmandigna.

Vienna 6 — Un dispaccio del *Fremdenblatt* dice: Fra un battaglione tedesco e un battaglione ungherese di guarnigione a Trebigne (frontiera dalmata) vi fu un lungo sanguinoso conflitto. Vi sono 14 soldati gravemente feriti.

Berlino 6 — Le frazioni del partito progressista tedesco hanno stabilito un unione duratura: il nuovo partito porterà il nome di *Partito liberale tedesco*, ed avrà un programma ed una organizzazione statutaria comuni.

I punti principali del programma sono: difesa dei diritti della rappresentanza nazionale, difesa dei diritti alla libertà del popolo, mantenimento del presente ordine sociale, mantenimento della piena forza militare del popolo.

Nel campo finanziario, il partito liberale combatterà ogni sorta di monopoli.

NOTIZIE DI BORSA

7 marzo 1884

Rend. it. 5 0[0] god. 1 genn. 1884 da L. 93.55 a L. 93.65
id. id. 1 luglio 1884 da L. 91.38 a L. 91.48
Rend. austr in carta da F. 79.60 a L. 79.80
id. in argento da F. 80.60 a L. 80.90
Fior. eff. da L. 208.25 a L. 208.50
Banconote austr. da L. 208.25 a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant. accel.
	ore	1,06 pom. om.
	ore	8,08 pom. id.
	ore	1,11 ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant. *diretto*
	ore	9,54 ant. om.
	ore	5,52 pom. accel.
	ore	8,26 pom. om.
	ore	2,30 ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,56 ant. om.
	ore	9,08 ant. id.
	ore	4,20 pom. id.
	ore	7,44 pom. id.
	ore	8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant. om.
	ore	6,04 pom. acce
	ore	8,47 pom. om.
	ore	2,50 ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant. om.
	ore	9,54 ant. accel.
	ore	4,40 pom. om.
	ore	8,28 pom. *diretto*
	ore	1,43 ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant. om.
	ore	7,43 ant. *diretto*
	ore	10,35 ant. om.
	ore	6,25 pom. id.
	ore	9,05 pom. id.

Tipografia del Patronato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 Marzo 1884	ore 9 ant	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	753.6	751.5	751.3
Umidità relativa	55	46	60
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	S	NE
Vento velocità chilom. .	3	5	2
Termometro centigrado. .	1.7	10.2	6.7

Temperatura massima 11.7 — minima —3.0 | Temperatura minima all'aperto . . . . —0.3